



Ministero dell'Istruzione e del Merito

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIOVANNI VERGA" – COMISO (RG)**



Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

97013-COMISO(RG)-VIA ROMA-C.F.82001520889-C.M. RGIC816006

Tel.0932/961233-PEO: rgic816006@istruzione.gov.it -PEC: rgic816006@pec.istruzione.it – Sito: icvergacomiso.edu.it

Comiso, 5 febbraio 2025

Al personale Docente

Alle Famiglie

Al personale ATA

Alla DSGA

Al sito

DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Oggetto: Indicazioni ministeriali prot.n121 del 20 gennaio 2025- Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70.

Schema delle procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

(allegato al documento Epolicy dell'Istituto)

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo → Informazione immediata al Dirigente Scolastico.

1^ Fase: analisi e valutazione

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe –

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo e cyberbullismo

1.a) Raccolta di informazioni sull'accaduto.

1.b) Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; raccolta delle diverse versioni e ricostruzione dei fatti e dei punti di vista.

1.c) Stesura di una relazione su modello dell'allegato A*.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo e cyberbullismo

-I fatti sono confermati / esistono prove oggettive → Si apre un protocollo. Vengono stabilite le azioni da intraprendere.

-I fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo → Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

3^ Fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- ✓ Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- ✓ Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
- ✓ Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:
 - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
 - sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
 - sospensione.
- ✓ Invito al bullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia.
- ✓ Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).
- ✓ Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Cafiso

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, D.Lgs 39/93